

LETTURE

IL CONSULENTE

Io, David
e quella
mafia
da capire

di Federico Varese

Ricevetti per la prima volta una lettera di John Le Carré nella primavera del 1995. Mi trovavo da circa sei mesi nella città di Perm, nella regione degli Urali, dove raccoglievo materiale per un libro sulla mafia in Russia. Attraverso un sistema piuttosto elaborato, mani amiche facevano giungere a Perm la posta che arrivava al mio indirizzo di Oxford.

Il plico giunse proprio il giorno in cui ero in partenza per Mosca, per un breve soggiorno nella casa del corrispondente del Sole 24 Ore Sergio Rossi. April la posta solo sul treno ed ecco di fronte a me una lettera, scritta a mano, su carta intestata "John Le Carré, scrittore" e firmata «David Cornwell, anche noto col nome di John Le Carré». L'indirizzo corrispondeva alla remota scogliera della Cornovaglia dove l'autore de *La Casa Russia* trascorre la maggior parte dell'anno. Le Carré mi chiedeva un incontro, per discutere i dettagli di una storia in cui erano coinvolti mafiosi russi, combattenti per la libertà nel Caucaso e un giovane accademico inglese che abbraccia una nuova causa, dopo la caduta del Muro di Berlino. Quella storia divenne *La passione del suo tempo*.

Da allora ci siamo visti spesso e abbiamo discusso altre trame. In una lettera scritta da un'isola vicino alle coste Nord-occidentali dell'Africa nei primi giorni del 2009, Le Carré mi anticipava la sua intenzione di tornare a occuparsi della nuova Russia (o della vecchia rivestita a nuovo) e mi chiedeva di incontrarsi. Il risultato è il nostro *traduttore tipo*, dove compare anche Perm: è la città natale di Dima, il mafioso russo membro di una setta criminale segreta, i *vory-v-zakone*, che avvicina una giovane coppia inglese sull'isola di Antigua nella speranza di vendere i suoi segreti al governo inglese. Molti degli eventi narrati e anche i più minuti dettagli sono autentici, ma non tutti noti al grande pubblico: un personaggio molto simile a Dima compare nel mio prossimo libro, a parte il nome la società Arena Multi Global è reale, l'incontro tra oligarchi russi, lord e ministri inglesi su uno yacht al largo di Corfù ha una data precisa. E ovviamente esistono i *vory*.

Questi dettagli servono a costruire un libro sul potere che il denaro ha di corrompere l'élite di un paese, e su come grandi capitali frutto di soprusi e violenze vengono ripuliti. Ma questa è anche la storia di una giovane coppia, posta di fronte a scelte tragiche e che fa la cosa giusta. Le Carré è l'autore dei più importanti romanzi politici del nostro tempo, necessari e avvincenti. E il suo viaggio nei mali e nelle passioni della nostra epoca continua.

PROVE D'AUTORE

Racconta,
e la realtà
ti si farà
incontro

di Laura Lepri

Teresa fa le scuole medie, al rione Luzzati, periferia di Napoli, zona industriale, cioè nel nulla di autosoloni e negozi sfitti. È figlia di un camorrista "importante", padre e madre sono in galera, vive con la nonna, è una ragazzina intelligente. Per la lezione di scrittura creativa, svolge un esercizio sul punto di vista e racconta la storia, ambientata in un circo, di un coltello. Da giovane quell'attrezzo lavorava in un ristorante, poi, fallito il locale, era stato acquistato da un lanciatore di coltelli che si esibiva proprio in quel circo, ma a un certo punto era stato sottratto per compiere un omicidio. Trattenendo sul manico le impronte dell'assassino è l'unico in grado di mettere la polizia sulla pista giusta. E così farà, permettendo alla giustizia di trionfare. Le pagine sono in buon italiano, l'intreccio e la tensione

narrativa tengono. Le prof si guardano fra loro, incredule e ammirate: «Ma allora funziona!». Funzione della scrittura di "finzione" è anche quella, si sa, di esprimere, in forma compiuta, dei desideri rimasti tacitati. La fantasia di Teresa aveva come oggetto la legalità.

È questo uno dei tanti, eloquenti racconti che ci offre Antonella Cilento in *Asino chi legge*, libro dagli scenari sempre intensamente contraddittori: desolanti ed entusiasmanti insieme.

Il soggetto è unico: la scuola del Belpaese, il suo degrado, la triste rassegnazione di chi la vive, la de-

**Dall'esperienza
della scuola di scrittura,
l'interessante volume
di Antonella Cilento**

pressione che produce, ma anche gli insospettabili fervori di alcuni insegnanti, il lavoro che continuano a fare a dispetto di stipendi modesti, edifici fatiscenti, riunioni su riunioni, crediti per i concorsi, ragazzini senza alcuna educazione che non sia quella della televisione guardata a manetta e dello zainetto nuovo. Su questo sfondo, noto a tutti peraltro, s'innesta il lavoro della Cilento, scrittrice, autrice teatrale ma da molti anni anche insegnante di scrittura creativa itinerante per la penisola ad usum di professori e allievi che provano a ossigenare di narrazioni, punti di vista inconsueti, itine-

rari di lettura imprevisi, le mattine di canoniche lezioni o i pomeriggi di aggiornamento.

È inevitabile che *Asino chi legge*, essendo una sorta di reportage da quel fronte in rotta che è la nostra scuola, trasudi riflessioni scorate, perplessità e rabbia. Ma, non mancano una pietas talvolta dolcemente ironica e molta, molta determinazione. La sua autrice, infatti, non deprime mai le armi, raramente è tentata dalla rinuncia. Nemmeno quando quei professori che l'hanno chiamata come Esperto Esterno, come Scrittrice in carne e ossa, sono più "sfrantummati" dei ragazzini che dovrebbero educare. Militante della lettura, che la scrittura sempre presuppone, la Cilento sa bene di essere in posizione di resistenza. Ma, come chiunque insegni questa stravagante materia, dentro o fuori dalla scuola, è convinta di compiere un piccolo, quotidiano atto di etica e di civiltà. Ma un po', lo diciamo con complicità, crede nelle favole: ogni lettore conquistato alla passione per i libri, può trasformarsi da asino ragliante in principe o principessa. O in un burattino che si scioglie dai fili che lo comandano. Forse per questo si è ricordata a lungo della ragazzina Teresa.

A RIPRODUZIONE RISERVATA

**ASINO CHI LEGGE. I GIOVANI,
I LIBRI, LA SCRITTURA**
Antonella Cilento
Guanda, Parma
pagg. 184 | € 16,00

DA SAPERE

I bestseller
dell'ex agente

John Le Carré (vero nome David John Moore Cornwell, nato a Poole il 19 ottobre 1931) è stato per anni, prima di essere tradito da un collega, al servizio del Secret Intelligence Service. Finita l'attività di spionaggio si è dedicato alla narrativa, ottenendo successi mondiali con libri come *La spia che venne dal freddo* e *La casa Russia*.

**IL NOSTRO
TRADUTTORE TIPO**
John Le Carré
Mondadori, Milano
pagg. 334 | € 20,00
trad. di G. Costigliola

6/10

OGGI

**> Granaglia, Contro la povertà / Catanzaro,
Le mafie e le responsabilità della politica / Ignazi,
Aspettando la protesta**

www.rivistailmulino.it

**LA BUONA CULTURA
PER LA BUONA POLITICA**

IN EDICOLA E IN LIBRERIA
Info e abbonamenti: tel. 051 256011 - fax 051 256041
diffusione@mulino.it

A RIPRODUZIONE RISERVATA